

## cantieri

## Contabilità | anticipi e linee guida

## 5 per mille, la rendicontazione ha due zone d'ombra

di Giampaolo Concari

SE LE "LINEE GUIDA PER la predisposizione del rendiconto circa la destinazione delle quote del 5 per mille dell'Irpef" devono essere valide per tutti i soggetti che hanno ricevuto (o riceveranno) i fondi, l'obiettivo è quasi raggiunto. Quasi, perché ci sono un paio di aspetti che non convincono completamente.

Il primo è il cosiddetto periodo di osservazione: le linee guida prevedono che si possa iniziare a rendicontare a partire da quando l'ente riceve l'accredito dei fondi sul proprio conto corrente bancario. Alcuni beneficiari però hanno chiesto l'anticipazione dei fondi al sistema ban-

caro e, dalla data dell'apertura di credito, hanno iniziato a spendere.

Dal momento dell'erogazione dell'anticipazione sino al momento di accredito possono trascorrere diversi mesi. Nel frattempo maturano gli oneri finanziari, parte dei quali potrebbe risultare esclusa dal

rendiconto perché anteriore all'erogazione dei fondi. È evidente quanto gli oneri finanziari non siano di importo trascurabile, così come sicuramente siano inerenti all'operazione 5 per mille e così come è evidente che diverse spese effettuate in questa sorta di "interregno" risulterebbero non rendicontabili. L'im-

passage potrebbe essere risolta retrodatando la decorrenza della rendicontazione al momento dell'erogazione dell'anticipazione. Per contro l'anno di osservazione decorrerebbe da tale momento. In fase di prima applicazione, per dar modo agli operatori di adeguarsi alle linee guida, si potrebbe concedere un lasso di tempo maggiore per l'invio della documentazione.

Altra considerazione merita la possibilità di non rendicontare specificamente alcunché (fermo restando l'obbligo di conservazione della documentazione contabile) se l'organizzazione redige il proprio bilancio secondo le linee guida dell'Agenzia per le onlus. Il problema è che il modello Agenzia non prevede voci specifiche circa la rendicontazione del 5 per mille e si basa su criteri che non sono compatibili rispetto alla rendicontazione richiesta dal ministero. Il bilancio Agenzia è basato sul principio di competenza economica, mentre quello dei fondi del 5 per mille è prettamente di cassa: si può "spesare" tutto ciò che si paga a partire dall'erogazione dei fondi.

Sarebbe dunque opportuno che questi aspetti fossero affrontati adeguatamente affinché le linee guida possano davvero essere utilizzate da tutti gli operatori. ■

## Agenda

Loreto, 30-31 dicembre  
Libertà religiosa e  
cittadinanza

■ Convegno di fine anno promosso da Pax Christi con Caritas Marche e Pastorale giovanile Marche dal titolo "Libertà religiosa e cittadinanza: il dialogo fa nuova la città". Segue a Capodanno la marcia della pace ad Ancona "Libertà religiosa, via per la pace".

Info: info@paxchristi.it

Roma, 1° gennaio  
La pace in marcia  
con Sant'Egidio

■ Anche quest'anno la Comunità di Sant'Egidio, in occasione della Giornata mondiale della Pace, promuove la marcia "Pace in tutte le terre". Appuntamento in largo Giovanni XXIII alle ore 11, da dove si andrà poi in piazza San Pietro per il tradizionale appuntamento con l'Angelus di Capodanno.

Info: www.santegidio.org

Montescaglioso, 2 gennaio  
Quelli che... la musica  
la suonano per Airc

■ Al Palauditorium "Karol Wojtyła", ore 20, evento musicale organizzato dall'associazione "Quelli che... la musica", insieme alla Orchestra di fiati "I Filarmonici" diretta dal maestro Rocco Eletto. Parte del ricavato della vendita dei biglietti è a favore di Airc.

Info: com.basilicata@airc.it

Milano, 6 gennaio  
Romba sulle due ruote  
la Befana benefica

■ Edizione numero 44 della Befana benefica promossa dal Motoclub Ticinese a favore dei piccoli ospiti del Piccolo Cottolengo di don Orione e della Sacra Famiglia di Cesano Boscone. L'appuntamento con i centauri è alle ore 9 in piazza Duomo.

Info: www.motoclubticinese.it



## 5 per mille/2 Il giallo della personalità giuridica

La circolare n. 56/E dell'Agenzia delle entrate sui beneficiari del 5 per mille ha sollevato un dubbio a molti enti. La Fraternità Misericordia di Galeata onlus, dopo aver letto che per ottenere il 5 per mille è necessario avere personalità giuridica, si è chiesta, su vita.it: «Dato che la maggioranza delle associazioni non ha personalità giuridica, che fine faranno i fondi già incassati? Queste dovranno restituire ciò che hanno legalmente ricevuto?». Niente panico. La circolare infatti afferma due principi fondamentali. Primo: le associazioni e le fondazioni riconosciute di diritto pubblico non possono partecipare al 5 per mille. Secondo: devono restituire gli eventuali fondi riscossi quelle associazioni e fondazioni che hanno chiuso o che hanno cambiato natura perdendo la qualifica di organizzazioni senza scopo di lucro. Le Misericordie hanno personalità giuridica in quanto onlus, ma non sono soggetti giuridici.

## Come reagire alla perdita di sostenitori

## Chi cambia donatore, sa cosa perde, ma non cosa trova

di Valerio Melandri



NUMERI ALLA MANO, RECLUTARE UN NUOVO donatore può costare tra i 30 e i 40 euro, e spesso la somma che poi elargisce rappresenta solo una minima parte di quanto investito per avvicinarlo. I costi variano da organizzazione a organizzazione e in base ai mezzi che si utilizzano, ma il quadro di massima è questo. Forse non è questa l'operazione più conveniente. Come anticipavamo la scorsa puntata, meglio mirare alla fedeltà.

Se i donatori vi sostengono a lungo, si può anche provare a convincerli ad aumentare il livello delle donazioni (upgrade), a diventare donatori regolari (sostegno a distanza), a diventare volontari per un gruppo locale (coinvolgimento), a donare... vestiti per beneficenza (non solo soldi ma anche cose), a suggerire agli amici di diventare sostenitori della vostra organizza-

zione (passaparola) e, infine, a fare un lascito nel proprio testamento!

In realtà, le percentuali esatte non contano. Non è importante sapere che la crescita media del 10% della fedeltà del donatore porta a un aumento del 50, del 100 o del 150% nel Lifetime Value. Ciò che importa veramente è che le organizzazioni non profit siano consapevoli degli importanti cambiamenti che potrebbero avvenire nel proprio caso specifico. Occorre assicurarsi che tutti i membri dello staff (e i volontari) che incontrano i donatori siano a conoscenza di queste cifre, così chi non ha voglia di dare spiegazioni a un donatore, o non fa quello sforzo in più per fornire tutti i chiarimenti richiesti, saprà che questo comportamento ha un impatto negativo sul futuro dell'organizzazione!

La conclusione logica? Al posto di pensare di pagare a percentuale sul raccolto, le non profit dovrebbero pensare di pagare i fundraiser per i loro sforzi di accrescimento della fedeltà. ■

www.valeriomelandri.it

**Un nuovo donatore può costare tra i 30 e i 40 euro, e spesso la somma che poi elargisce rappresenta solo una parte di quanto investito**